Proposta del PCI alla Camera

del salario

Chiesta l'estensione anche a chi è in cerca di prima occupazione - I comunisti chiedono anche la estensione e il miglioramento della Cassa integrazione guadagni per i lavoratori sospesi

in favore dei lavoratori disoccupati, l'altra relativa al trattamento dei lavoratori temporaneamente sospesi - sono state presentate dai deputati comunisti nei giorni scorsi alla Camera. Si tratta di provvedimenti elaborati in aderenza alle indicazioni date dal comitato direttivo del gruppo subito dopo l'apertura della crisi di governo, e dei quali l'ultima sessione del Comitato centrale ha sottolineato l'urgenza e la indifferibilità. Esaminando gli sviluppi della situazione politica, il comitato direttivo dei deputati comunisti, nel denunciare le lungaggini ∢che la DC e altri partiti del centro-sinistra > hanno imposto alle procedure per la crisi di governo, aveva discusso le « questioni di indirizzo da proporre > al Capo dello Stato; e in particolare il direttivo si era soffermato « sui problemi della mezzadria e colonia: della scuola (modifiche alla legge di riforma universitaria e questione della scuola media superiore); dell'aumento delle pensioni e del sussidio di disoccupazione », nonché della riforma della RAI-TV e del referendum sul divorzio. I deputati, che da tempo erano incaricati della materia, hanno rapidamente concluso le loro ricerche ed hanno elaborato le

due proposte di legge. SUSSIDIO DI DISOCCUPA-ZIONE - Attualmente, un lavoratore che resti disoccupato

Sava: nuovo incontro a Roma

I sindacati provinciali e nazionali dei metalmeccanici sono stati convocati, per martedi a Roma, ad una riunione intei ministeriale dall'on. Colombo dedicata al problema SAVA. A Palazzo Chigi saranno presenti anche i ministri del lavoro, del tesoro, delle partecipazioni statali. Non può non essere sottolineata, una volta ancora, la assurdità dell'assenza, anche da questa riunione, del ministro del bilancio e della programmazione. E' impensabile, infatti, che

l'on. Giolitti non si renda conto che è giunto il momento di fare uno sforzo nella direzione indicata dai lavoratori, dai sindacati, dalle forze politiche democratiche e dagli enti locali veneziani, per una programmazione nel settore dell'alluminio capace di affermare una presenza pubblica Come trascurare il fatto che 1'85% dell'attuale produzione dell'alluminio in Italia esce proprio dal Veneto? La notizia della convocazione a Palazzo Chigi è arrivata, a Venezia, guesta mattina. ed è stata data dal compagno Ghisegretario provinciale corso della relazione all'assemblea, alla quale erano presenti, nel cinema Marconi di Mestre, sindacati, lavoratori di tutte le fabbriche di Porto Marghera, rappresentanti dei partiti politici democratici e antifascisti. L'esito di questo ennesimo incontro, al quale sindacati si presenteranno con richieste precise, sarà dato ai lavoratori della SAVA e delle imprese nel corso della grande manifestazione già fissata per mercoledi. Si è deciso intanto di sospendere fino a tutto martedi l'occupazione simbolica del municipio di Mestre.

Due proposte di legge - l'una, percepisce una indennità giornaliera di 400 lire al giorno. I deputati comunisti chiedono che tale indennità — per i dipendenti dell'industria e per i lavoratori dell'agricoltura - sia fissata nella misura del 50% del salario medio giornaliero dei lavoratori dell'industria. Le rilevazioni dell'Istituto di statistica del mese di dicembre dell'anno precedente costituiscono la base per la determinazione del salario medio.

> L'indennità — e questa è una altra innovazione proposta dai comunisti — spetta anche a co loro che sono in cerca di una prima occupazione, purché iscritti nelle liste di collocamento da almeno sei mesi.

> Sono ovviamente fatti salvi i trattamenti speciali più favorevoli già stabiliti con le leggi n. 1115 del 5 novembre 1968 e n. 12 (estensione in favore dei lavoratori degli interventi della Cassa integrazione guadagni) del 2 febbraio 1970 (che stabilisce prestazioni integrative di disoccupazione per i lavoratori licenziati da imprese edili e

Come coprire gli oneri derivanti dalla legge? I comunisti chiedono che il contributo integrativo per l'assicurazione obsia portato al 4%.

DAGNI — In questi ultimi anni la disoccupazione reale soltanto al fini statistici ufficiali non è aumentata più di quanto le rilevazioni dell'ISTAT dicano. În effetti gli operal senza lavoro sono molto di più. La disoccupazione di grande parte di questi lavoratori è mascherata dal fatto che nel 1971 per oltre 100 mila (200 milioni di ore di lavoro in meno), a seguito di sospensioni di atpiù o meno temposi è fatto ricoralla Cassa integrazione guadagni. La Cassa interviene nei momenti di crisi congiunturale, ma per i soli operal e con indennità diverse da settore a settore, e che giungono, nel massimo, fino all'80% del salario, qualora, però, l'operaio sia a zero ore.

Con la loro proposta, i comunisti chiedono che la Cassa integrazione guadagni sia, ad un tempo, estesa a tutti i lavoratori (operai e implegati) dei settori industriali, e che la misura della integrazione sia stabilita nell'80% del salario per le ore di lavoro non prestate. L'integrazione è effettuata sulla base della retribuzione globale che sarebbe spettata ai lavoratori per le ore ordinarie non prestate, comprese tra le zero ore e il limite massimo di ore previste dai contratti

collettivi di lavoro. Il finanziamento dovrà essere assicurato da una maggiore contribuzione dei datori di lavoro, oggi pressoché irrilevante. comunisti propongono infatti che alla Cassa integrazione sia dovuto un contributo, a carico delle aziende industriali, nella misura dell'1% della retribuzione lorda dei lavoratori dipendenti, assoggettata al contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria

La proposta comunista, inoltre, prevede che la disciplina vigente in materia di integrazioni salariali - ivi compresi gli interventi straordinari (legge 5 11 1968. n. 1115) nonché la gestione speciale edilizia (legge 2 febbraio 1970 n. 12 e successive modificazioni) — sia estesa a tutti i lavoratori dipendenti. a qualunque categoria essi ap-

Infine, la proposta comunista stabilisce una prevalente pre senza dei rappresentanti dei lavoratori nei comitati speciali di gestione della Cassa integrazione, sia a livello nazionale che

Arbitraria applicazione della complementare agli operai

Contro le tasse sulla busta paga

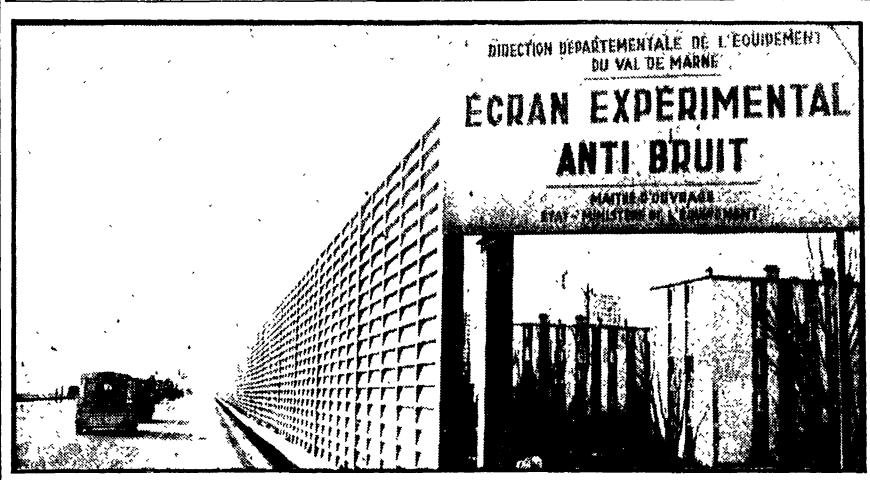
sciopera l'Italsider di Taranto

I lavoratori della fabbrica erano finora esclusi dal balzello

Il ministero dell'Industria non è intervenuto

DISOCCUPAZIONE Le compagnie attuano l'aumento elevare l'indennità del 12% sull'assicurazione auto

Basta comunicare un incidente, anche senza averne responsabilità, e scatta la trappola La maggioranza delle società non offrono all'automobilista le quattro alternative previste dalla legge - Attacco alle Mutue - Legge d'iniziativa popolare per la pubblicizzazione



UN MURO CONTRO L'INQUINAMENTO SONORO

PARIGI — Il Ministero dei Lavori pubblici francesi sta sperimentando lungo la via delle Rose un muro che possa difendere i quartieri residenziali dai rumori del traffico. Eccolo, il muro che si erge, come una difesa medioevale dal nemici della vita moderna. Sarà tutto silenzio al di qua?

Gravi interrogativi in Sicilia sul traffico di materiale dinamitardo

QUATTRO QUINTALI DI ESPLOSIVO RINVENUTI NELLA ZONA DI GELA

Era destinato anche ad organizzazioni fasciste? — Da Trapani partì l'appello degli agrari alla violenza armata contro la riforma dei patti colonici — La denuncia della Federazione comunista

Dalla nostra redazione

Continuano a saltar fuori triolo, dinamite e chilometri di micce e non solo nel Trapanese, dove ieri sera la Finanza ha trovato un nuovo magazzino-arsenale — il quarto — sempre di proprietà di quel Pietro Franchida che è diventato uccel di bosco ancor prima che a suo carico fosse spiccato mandato di cattura. Difatti è dell'ultim'ora il ritrovamento di una nuova polveriera alle porte di Gela, e anche qua l'esplosivo rinvenuingente: 4 quintali. Se per il « materiale » rinvenuto sulla costa dei marmi si po-

teva, ma solo con molta buona volontà, supporre l'eventuale te destinato alla coltivazione a rapina delle cave di marmo e per i pescatori di frodo? Nessuno ci crede e non a torto), ora per la scoperta fatta a Gela dai carabinieri gli interrogativi sono più allarmanti. A chi serviva tanto esplosivo da far saltare mezza città? Non si sa, ma si è scoperto subito chi lo aveva portato sino al casolare. Sono quattro uomini: Giovanni Romano. Rocco Russello, Vincenzo Romano e Francesco Cappello. I quattro sono accusati di detenzione abusiva di esplosivo, ma appare chiaro che la loro funzione era quella di corriere della dinamite > Sin dai primi interrogatori quattro uomini hanno mantenuto il massimo silenzio e sulla provenienza e sul destina-tario dei 500 candelotti di dinamite, dei 100 chili di polvere da

mina, dei 100 chili di detonato-

ri e dei 100 metri di miccia.

Come dicevamo all'inizio, le

scoperte > nel Trapanese con

tinuano a ritmo serrato. A Cu-

consistente di tutti gli altri, ma

il fatto importante è che que l'anche queste responsabilità.

stonaci, il nuovo deposito, più

sta volta insleme all'esplosivo è saltato fuori un libro-mastro in cui insieme alla quantità è segnato il nome del « consumatore >. Che significa? Com'è prevedibile, il massimo riserbo grava su tutto, ma le ipotesi però diventano sempre più incalzan-

tempo. E non ci vuole molto ad arrivare a organizzazioni mafiose e fasciste. Non parti forse da Trapani l'appello alla violenza armata degli agrari contro la riforma del patti colonici? Chi se la sente di escludere che la Si cilia, centro di smistamento di droga e tabacco non abbia assunto ora anche quello degli esplosivi destinati alla teppa

ti e si restringono allo stesso

glia fascista? Alla luce di questi fatti, la Federazione trapanese del nostro partito ha espresso le proprie preoccupazioni denunciando l'estrema facilità con cui hanno agito le squadracce nere nell'impiego di esplosivo; da dove veniva il tritolo usato contro gli edifici pubblici a Palermo, contro le sedi dei partiti democratici? Queste bande come entrano in possesso di

armi ed esplosivi? E' chiaro, sottolinea una nota della Federazione del PCI di Trapani, che c'è anche una responsabilità politica in tutto questo. Da anni i commercianti di esplosivi per le cave nel Trapanese non erano sottoposti a nessun controllo, questi signori potevano stipare i loro magazzini di dinamite e tritolo a loro piacimento e bisogno La mancanza di controllo da parte dei CC a questi deposiți è reale, tanto è vero che lo stesso sostituto Procuratore della Repubblica Montalto, che sta conducendo l'inchiesta, ha manifestato l'intenzione di andare fino in fondo per accertare

Nel carcere di Ruzyne

Ochetto visitato a Praga dall'ambasciatore d'Italia

Il Rude Pravo accusa il giornalista di essersi prestato a svolgere attività antistatale per conto di emigrati cecoslovacchi in Italia

A trenta giorni dal suo arresto, avvenuto il 6 gennaio scorso. Valerio Ochetto è stato visitato oggi dall'ambasciatore d'Italia Agostino Benazzo. Prima infatti non era stata concessa la necessaria autorizzazione alla visita consolare. L'incontro, durato a lungo è avvenuto questa mattina nel carcere di Ruzyne, poco distante dall'aeroporto. Erano presenti un funzionario istruttore del Centro della sicurezza di Stato e un interprete. Ochetto che è apparso in buone condizioni di salute, ha dichiarato all'ambasciatore di essere soddisfatto del vitto e di dormire regolarmente. Egli ha chiesto notizie della famiglia, pregando l'ambasciatore di far pervenire suoi saluti alla madre. Egli si è anche interessato della situazione politica in Italia e nel mondo, in quanto da un mese non legge giornali. Ha ricevuto finora tutti i pacchi che gli era-

l'ambasciatore gli ha portato dei viveri e una decina di libri Secondo quanto ci ha dichiarato il dottor Benazzo, il giornalista è trattato bene. e l'in contro. con la partecipazione rappresentanti cecoslovacsi è svolto in un'atmosfe-

no stati inviati e anche oggi

La televisione cecoslovacca ha poi trasmesso nella serata le immagini dell'incontro tra l'ambasciatore e Ochetto. Sotto il titolo « Il corriere dei fuorusciti », il « Rude Pravo » dedica oggi un articolo al caso Ochetto, e afferma che costui « faceva da intermediario fra emigrati politici cecoslovacchi in Italia e gruppi e individui reazionari in Cecoslovacchia ». Il giornale accusa in particola-re l'ex direttore della televisione cecoslovacca. Jiri Pelikan, che vive attualmente in Italia, di aver mandato in Cecoslovacchia « materiale scritto e istruzioni che incitavano gruppi e individui ostili a compiere attività antistatali ». Pelikan, dice il «Rude Pravo», «per il tramite di Ochetto, oltre a inviare le istruzioni cospiratorie, chie-deva anche la raccolta e l'invio di informazioni segrete di natura politica ed economica e incoraggiava la distribuzione di volantini ». Il giornale prosegue affermando che Jiri Pelikan

con alcuni oppositori reaziona-

Il giornale scrive che la Cecoslovacchia è interessata ad

Il giornale conclude cosi:

Silvano Goruppi

Dura reazione del Pakistan

nismo che operi per ragioni di lucro. Quest'ultima agevolazione, che la legge accorda in base all'interesse sociale della Mutua, è oggetto di recriminazioni da parte dell'Associazione delle compagnie di assicurazioni, le quali vorrebbero la cessazione di ogni agevolazione all'associazione cooperative L'ANIA ed alcuni ambienti politici che favoriscono l'azione del monopolio (gli stessi che hanno respinto la proposta del PCI per la gestione pubblica, senza profitti, dell'assicurazione auto) stanno

tuttavia andando anche oltre. Chiedono che alle Mutue sia proibito di rilasciare i con dell'assicurazione trassegni obbligatoria per eliminare dal campo uno scomodo elemento di paragone ed una possibilità di sfuggire dell'automobilista. Questa possibilità, perdurando l'aggressione delle compagnie al portafoglio degli automobilisti, potrebbe in-

fatti avere degli sviluppi: se oggi l'Automobil Club tace o avalla l'operato delle compagnie, ad esemplo, in avvenire questo atteggiamento potrebbe mutare e l'ACI potrebbe fare qualcosa a favore degli automobilisti. Molto concreta è intanto la iniziativa promossa dagli au totrasportatori aderenti ella Confederazione Nazionale delma in via Tevere 44, ed in tutte le province) di raccogliere le firme sotto una proposta re. La legge chiede che la gestione dell'assicurazione sia posta in mani pubbliche fa-

Lettere all' Unita

I «moderati» che scivolano « verso destra » Caro direttore,

in questi ultimi tempi la nostra stampa ja un uso sempre più frequente del voca-bolo « moderato » come aggettivo o come sostantivo, ad indicare un particolare atteggiamento di gruppi o di uomini politici. Nella sua accezione comune la parola suggerisce l'idea, se attribuita a qualcuno, di una persona equilibrata, in cui sia presente il senso della giustizia e della discrezione. Virtu che certamente non si addicono per esempio al « moderato » Ferri, che sembra piuttosto un reazionario o al « moderato » La Malfa che sembra piuttosto un qualunquista. Io credo che per evitare confusione nei lettori l'Unità debba spiegare per quali ragioni storicopolitiche il vocabolo abbia assunto un significato così diverso da quello primario.

Basta denunciare un pic-

colo incidente stradale, anche

se subito per responsabilità

altrui, che le società di assi-

curazione pretendono di ap-

plicare un aumento della po-

lizza del 12,05% (10.76% della

tariffa autorizzata dal mini-

stero). Si tratta di un atto di

pura prepotenza, che va oltre

le prevaricazioni autorizzate

dalla legge sull'obbligatorietà,

la quale prevede semmai che

una maggiore tariffa si debba

applicare all'automobilista re-

sponsabile dell'incidente e

non a chi lo subisce, su cui

viene scaricato, d'un colpo,

il danno e la beffa. Anche

per il responsabile dell'inci-

dente, tuttavia, si pone il pro-

blema: a cosa serve pagare

la tariffa-base se questa non

copre nemmeno interamente

il rischio del primo incidente?

del 12,05% è usato dalle com-

pagnie per prendere due pic-

cioni con una sola fava, au-

mentare gli incassi e nello

stesso tempo scoraggiare l'as-

sicurato dal presentare denun-

cia per réclamare i suoi diritti.

si verifica all'ombra della co-

pertura del ministro dell'In-

dustria, il noto dirigente de-

mocristiano Silvio Gava, con la connivenza di altri espo-nenti governativi. Essi aveva-

no impegno a vietare alle com-

pagnie questa pratica e non lo

La legge sull'obbligatorietà

prevede che sia offerta all'au-

tomobilista la scelta fra quat-

tro tipi di assicurazione: 1)

tariffa intera, per tutte le cir-

ti; 2) tariffa col bomus, cioè

sconto del 10% il primo anno,

12% il secondo anno e 15% al

terzo anno in assenza di in-

cidenti; 3) sconto massimo del

24%, con reintegro in caso

di incidente, del 29%; 4) assi-

curazione con franchigia, cioè

con l'indennizzo da parte dell'assicurazione soltanto oltre una certa cifra (di 50 o 100

mila lire) di danni e quindi tariffa molto ridotta, anche

della meta. Toccava al mini-

stero dell'Industria imporre a

queste alternative agli auto-

mobilisti ed invece non è sta-

In cambio il ministero della

Industria è promotore di una offensiva contro le Mutue fra

automobilisti. Associandosi ad una Mutua, infatti, l'automo-

bilista può pagare dal 30 al

40% in meno sulla base di al-

cune circostanze reali che ri-

guardano la superiorità di un

organismo sociale come la Mu-

tua rispetto alla società pri-

vata capitalistica. In pratica, la Mutua può far pagare tanto meno per queste ragioni:

1) corresponsabilizza il socio, pel corresponsabilizza il socio, pel corresponsabilizza della

nel senso che applica delle formule tendenti a premiare

chi ha meno incidenti ed a

non mette da parte capitali in

quanto è sufficiente l'adesio-

ne solidale di migliaia di so-

ci a garantire in ogni momen-to il pagamento degli inden-

nizzi; 3) non paga profitti in

quanto non ha azionisti capi

talisti e non deve pagare in

teressi sui capitali accumulati;

non è soggetta all'imposta

del 6% in quanto non è orga

to fatto,

hanno fatto.

Questa situazione di abusi

evidente che il rincaro

prof. MARIO SILVANI

Nell'ambito della terminologia politica il vocabolo in questione è usato per la prima volta dalla pubblicistica francese della fine del Settecento, di età rivoluzionaria. A quell'epoca l'aggettivo modéré e il sostantivo moderantisme si applicano al partito monarchico costituzionale, contrapponentesi tanto ai sostenitori della monarchia assoluta (dell'ancien régime nella sua integralità) quanto alle correnti repubblicane. Più tardi, venuti meno lo schieramento e la ideologia più reazionari, il termine moderato servi a designare i raggruppamenti politici liberali non radicali: così nella Spagna del 1820, in occasione della rivolta mirante a ripristinare la costituzione, i liberali si dividevano in moderados ed exaltados. Anche la pubblicistica politica italiana di tutto il sec.

XIX impiega (con poche vanella Toscana del 1848-'49, ad es., Capponi e Ridolfi furono gli interpreti delle posizioni moderate, contrarie ai principi democratici di Guerrazzi e Montanelli. Con l'imporsi di ideologie più dinamicamente progressiste, il termine scivolò quindi (difficile stabilire una data) « verso destra ». Soltanto con l'affermazione del movimento operaio come forza egemone sul terreno sociale e politico — quindi anche su quello culturale — il termine moderato entra nella pubblicistica politica come il marchio di una fra le tante possibili posizioni di

TIZIANO ROSSI Il « missionario » in Cile per fare dell'anticomunismo Cara Unità,

classe della borghesia.

sono un ex allievo del collegio Brandolini di Treviso e nei giorni scorsi mi son visto recapitare un ciclostilato che riporta il testo della lettera di un nostro ex preside e professore attualmente a missionario » in Cile, don Ferruccio Buson. Nella lettera sono contenute tante calunnie e diffamazioni nei confronti di questo Paese che il suddetto reverendo è andato a « civilizzare », da meritare di essere citate. Lo scritto comincia, naturalmente, con un po' di raz-

zismo, « Il ragazzo cileno scrive don Buson, al quale è permesso di insegnare liberamente religione, francese ed italiano a Valparaiso — ha meno resistenza alla fatica intellettuale di quello italiano ». E più avanti: «'Ira gli adulti è diffuso il piccolo furto e l'alcolismo... ed i figli non possono che rimanerne segnati. Tanto più che solo una minoranza sono figli legittimi; in gran parte si tratta di bambini nati da genitori uniti con matrimonio civile, altri sono nati da semplici unioni di fatto più o meno stabili... Vedete quanto lavoro mi attende fuori scuola! ». E bravo maestro, per fortuna è arrivato lei a salvare il Cile, visto che a suo parere, dopo l'avvento della Union Popular del compagno socialista Allende, il popolo cileno sembra sia diventato un pueblo de ladri, borrachos

y putas!

lena con linguaggio una volta usato dai comitali civici in Italia: « I sindacati, caduti in mano ai marxisti, danno man forte al governo; le Università, comprese le due 'cattoliche', sono centri di diffusione del materialismo ateo marxista-leninista... Gruppi di attivisti passano in giro tra la popolazione seminando odio, materialismo e scandali ». E ancora: «Ogni giorno conosco di più il comunismo: Dio salvi il Cile! Se poi qualcuni mette in dubbio che ci coiare, i responsabili si rat buiano, si meravigliano, si offendono». A questo punto mi sembra di poter dire che se i cileni non nutrono simpa-tia i « don Buson », hanno mille ragioni. Come si permette costui di andare a casa d'altri e di trinciare certi giudizi e di offendere i dirigenti — democraticamente eletti, ricordiamolo! — del Paese che lo ospita?

Don Buson, più avanti, fa

un'analisi della situazione ci-

La conclusione della lettera, dopo tutte queste considerazioni politico-ideologiche, è piuttosto terra-terra: « Co-me avete compreso mi oc-corre tutto per iniziare alme-no una Cappella... Mi scusate e comprendete se oso chiedere a voi qualche contributo anche in denaro? ». Insomma, tutti i salmi finiscono in gloria!

LEFTERA FIRMATA

I deputati comunisti per i vecchi della guerra del '15.'18

a coloro che insistentemen-

Caro direttore,

te ci chiedono di fare qualcosa perchè siano definite le pratiche per la concessione dell'assegno agli ex combattenti della guerra '15-'18 ricordiamo che ripetutamente abbiamo sollecitato i competenti organi ministeriali con in terrogazioni, ecc., ottenendo ripetute assicurazioni regolarmente smentite dai fatti. A coloro che sono stati esclusi, subendo macroscopiche discriminazioni, in virtù di una legge fasulla come quella operante, facciamo presente che il nostro gruppo ha elaborato un progetto di legge di cui è primo firmatario il compagno D'Auria, teso a rendere giustizia agli ex combattenti esclusi dalla ricordata legge. Questo nostro progetto l'abbiamo discusso, assieme a progetti di altri gruppi sempre sulla stessa materia, nella seduta del 29 settembre 1971 della commissione Finanze e Tesoro della Camera. Venne decisa la costituzione di un comitato ristretto per il coordinamento e dopo molte tergiversazioni, grazie alla pressione del compagno Raffaelli e del sottoscritto sul presidente della commissione, predetto comitato è stato costituito ma purtroppo non reso ancora operante. Per quanto ci concerne, annunciamo agli ex combattenti, che alla ripresa dei lavori parlamentari torneremo con maggiore energia sull'argomento.

> CESARE NICCOLAI (deputato del PCI)

Alla carica con Mario Pastore

Caro direttore.

ma l'Antonio Ghirelli autore della bella lettera antii scista pubblicata domenica 30 gennaio su l'Unità è forse il direttore del Corriere dello Sport? Se non lo è, come non detto. Ma se lo è, non mi spiego come mai il compagno socialista Ghirelli assuma diversi atteggiamenti quando scrive a l'Unità e quando dirige il suo giornale.

Faccio un esempio. Su l'Unità scriveva efficacemente. sollecitando la necessità di ragguagliare i glovani sul faicismo: «Tutti i mezzi di comunicazione, e soprattutto la radio e la TV vanno utilizzati a questo scopo in modo esplosivo, alla Majakowski o alla Brecht ». D'accordo. Però mercoledì 2 febbraio apro il Corriere dello Sport e nella terza pagina, quella dedi-cata ai giovani, trovo un articolo di quel giornalista televisivo che si chiama Mario Pastore, il democristiano amico di Bernabei che ogni giorno ci annoia attraverso la TV con la monotona lettura dei comunicati del governo e della DC. E l'articolo è preceduto da una presentazione in cui si dice: « ... Siamo lieti di pubblicare il seguente articolo con cui Mario Pastore, il valoroso e popolare commentatore politico della TV, avvia la sua collaborazione, ecc... ». Caro compagno Ghirelli, ma ci credi davvero a questo Ma-

rio Pastore che improvvisamente, da tranquillo portavoce di Colombo, diventa « esplosivo » come un Majakow-Cordiali saluti.

> RENZO GRECO (Roma)

II « divorzio » degli emigrati (grazie alla DC)

scrivo questa lettera per dire qualche cosa sul divorzio. signori democristiani ed i fascisti si oppongono, così come il Vaticano che s'immischia nella faccenda anche se proprio non c'entra. Secondo me il divorzio è una legge giusta, perchè se marito e molie non vanno d'accordo e li tigano in continuazione. el vanno di mezzo anche i fioli

e gli altri familiari. E poi se permetti, caro di rettore, vorrei aggiungere che i democristiani il « divorzio » ce l'hanno già dato a noi emiarati, che da anni e anni siamo all'estero, costretti ad andare in giro come zingari a fare i lavori più schifoet Questo tipo di dinorzio ce lo hanno imposto, facendoci &videre dalla moglie e dai figli, che crescono senza poter avere la guida dei loro padri. Si dovrebbero vergo-

Distinti saluti. DAVIDE INNOCENZI (Francoforte - Germania oce.)

Disprezzo più che odio verso i « militi » fascisti

Signor direttore, mi permetterei di rettificare una espressione nel corsi-to apparso nella seconda pagina del suo giornale del 2 febbraio (titolo: « Applicare la legge antifascista!»). Non odio, ma disprezzo era quello che nutrivano gli italiani tutti e i soldati di ogni grado per gli appartenenti alla « milizia » fascista. E overto forma, veniva dono. E overto forma, veniva dopo. E quanto fossero, prima di tutto, ridicoli e codardi lo provarono il 25 luglio. Quando Mussolini fu preso in trappola dal suo degno com-

Cordialmente suo PAOLO PEROSINO

pare Vittorio scomparvero e

neanche uno si levò, magari

a parole, per difenderlo.

(Torino)

agli «abbienti», in seguito agli aumenti salariali contrattuali. Il meccanismo fiscale attuale - come pure quello che entrerà in vigore al 1º gennalo 1972 e che la Democrazia Cristiana e i suoi alleati osano

Gli operai dell'Italsider ri-spondono con lo sciopero alla

arbitraria trattenuta sulla bu-

sta paga di una quota a ti-

tolo di imposta complemen-

tare disposta dal ministero

delle Finanze. Lo sciopero, della durata di 4 ore, avrà luogo martedi dalle 9 alle 13. E' la prima iniziativa di lotta

di questo genere su scala na-

I · lavoratori · dell ' Italsider

sono stati soggetti alla com-

plementare, un'imposta che originariamente era riservata

zionale.

esente. Per le tasse, cloè, la scala mobile ancora non esiste. Il governo e lo Stato ita-liano non hanno riconosciuto chiamare rijorma - è fatto i ancora ai lavoratori ciò che i

a scaglioni fissi per cui per peli ha dovuto riconoscere il p far pagare tasse superiori ai lavoratori non è necessario modificare la legge, basta che aumentino i prezzi. Il meccanismo, nella sua brutale inglustizia, è semplice: un operaio che nel 1960 guadagnava 75 mila lire al mese era esente dalla complementare; poiché negli undici anni trascorsi la lira si è svalutata del 40 % circa, oggi l'operaio ricevendo 100 mila lire riceve meno, comunque non di più, che undici anni prima; tuttavia ora si pretende di sottoporlo alla imposta personale di secondo grado (la prima è la ricchezza mobile) da cui prima era

problema politico nazionale. I sindacati dell'Italsider, tuttavia, richiamano anche alcune disposizioni ministeriali del passato che il socialdemocratico Preti ha messo sotto i piedi. Una circolare del 1946, quando era ministro il compagno Mauro Scoccimarro, stabili che « ... tenendo conto che per gli operai non sempre sussiste una certa continuità di lavoro si dispone che i datori di lavoro rimangano di spensati dall'eseguire la rite-nuta dell'imposta complemen-tare». Questa circolare, mai abrogata, è stata riconfermata nel maggio 1954 che si richiama alla circolare Scoccimarro e stabilisce che « gli uffici si astengano dal procedere ad accertamenti nei confronti di laimo,

E' chiaro che si tratta di un

quegli operai che non abbiano ottemperato all'obbligo della dichiarazione unica... ». In tal modo veniva esclusa non solo la trattenuta di complementare ma anche l'obbligatorietà della dichiarazione e l'iscrizione ai ruoli d'imposta per dei lavoratori che notoriamente guadagnano appena di che vivere. La lotta degli operai del-

l'Italsider - ripropone quindi ancora una volta l'esigenza di respingere la politica tributaria del governo. Il Consiglio di fabbrica dell'Italsider ha anche deciso di intensificare la lotta per il superamento degli appalti e per decisive misure di sicurezza sul lavoro, proclamando quatambisce a svolgere il ruolo di tro ore di sciopero per i prileader «nel movimento di opposizione anticecoslovacco e permi due turni e otto ore per l'ultimo turno di giovedi prostanto ha bisogno di collegamenti

Dal nostro corrispondente | ri che vivono in Cecoslovacchia. Dapprincipio si serviva di alcuni ex diplomatici con i quali aveva allacciato rapporti molto stretti durante la sua perma-

nenza a Roma come addetto culturale presso l'ambasciata cecoslovacca. Dopo il loro richiamo egli si era rivolto a dipendenti di organi statali italiani, ma poiché il pericolo di tali attività era ovvio per le autorità italiane, queste le proibirono immediatamente. I tentativi dı Pelikan di servirsi di cittadini italiani che lavoravano in Cecoslovacchia finirono pur essi in un fiasco. Non gli rimaneva allora che la scelta di avventurieri del tipo di Valerio Ochetto >.

Secondo quanto afferma il Rude Pravo, il giornalista italiano avrebbe confessato le sue attività e i fatti relativi al caso sarebbero anche ∢risultati chiari dalle testimonianze di altre persone e da molte prove conclusive ».

avere buoni rapporti con l'Italia e deplora che €il cittadino italiano Ochetto abbia così irresponsabilmente ostacolato gli sforzi comuni dei due paesi». Anche noi non abbiamo il minimo dubbio sulle misure che verrebbero prese dalle autorità italiane nel caso che cittadini cecoslovacchi dovessero interferire negli affari interni italiani e portare in Italia istruzioni per la formazione, e l'attività, di gruppi antistatali e mantenere contatti con essi, cosi come il signor Ochetto ha

ai riconoscimenti del Bangla Desh

ISLAMABAD, 5 Il Pakistan ha reagito con asprezza al riconoscimento del Bangla Desh, da parte di vari paesi europei. Un portavoce del ministero degli esteri pa-kistano ha dichiarato: « Il governo del Pakistan considera la loro azione come non amichevole e non può accettare l'asserzione secondo cui queati paesi hanno agito in base ad un qualsivoglia principio.

The second state of the second second state of the second s

VIA DEL VIMINALE, 38 TEL. 476.949 - 474.982 00184 ROMA ANTICIPI IMMEDIATI

cendo cessare ogni specula-

zione. Essa vuole ev.tare in

tal modo il grave danno por-

tato a migliaia di piccoli au-

totrasportatori che usano il

camion per guadagnarsi il sa-lario ma indica la via di una

iniziativa di massa contro il

CESSIONI

V° STIPENDIO

C. A. M. B.

monopolio assicurativo